Diamoci una mano

Progetto di gemellaggio diocesi di Camerino e Cremona

Il sisma che a più riprese ha colpito il Centro Italia, ha interessato oltre le comunità dell'altro Rietese, anche paesi e città delle Marche e dell'Umbria.
Dopo la primissima emergenza, si guarda al futuro e si cercano sinergie preziose perché quelle terre possano risollevarsi. Il **legame con la diocesi di Camerino** è avvalorata per Cremona dalla presenza del vescovo Antonio che là ha le sue radici. Nella sventura questo legame provoca oggi a nuove forme di disponibilità, mentre l'emergenza continua e si prevedono mesi di profondo disagio per famiglie e comunità locali. La fraternità evangelica ci spinge a offrire con realismo e coraggio una mano generosa e intelligente.

Caritas è già presente da settimane in loco con una unità mobile. Un operatore garantisce la presenza forse più importante: quella che si gioca sulle relazioni, l'ascolto e la condivisione anche degli aspetti più quotidiani della vita.
Si vuole garantire la presenza di **alcuni gruppi di volontari** (in formazioni da 5/10 persone) che possano rendersi disponibili a: *animazione nei luoghi comunitari per bambini, ragazzi e anziani; condivisione di vita, con umiltà e discrezione; laboratori di pre/dopo scuola*.

Il progetto si rivolge ai maggiorenni: gruppi giovanili, associazioni e movimenti, oratori e comunità parrocchiali che credono possibile un coinvolgimento e una presenza di piccoli gruppi operativi per 3/7 giorni.

Maggiori informazioni su caritascremonese.it

SCAFFALE

Nel paese dei Neet

W. NANNI, S. QUARTA

Il volume riporta i risultati di un'indagine nazionale sui giovani Neet (Not in Employment, Education and Training) che si rivolgono, direttamente o tramite i loro familiari, ai Centri di Ascolto Caritas. L'obiettivo dell'indagine è quello di approfondire la duplice condizione di svantaggio sociale che colpisce quei giovani che, oltre ad essere esclusi dallo studio, dalla formazione e dal lavoro, provengono anche da contesti familiari di disagio e povertà. L'indagine ha previsto metodi quantitativi e qualitativi: un'analisi statistica nazionale su 1.749 Neet utenti dei servizi Caritas; 51 interviste biografiche in profondità distribuite per macroaree territoriali; tre esperienze di shadowing (tecnica qualitativa sperimentale di osservazione). Hanno partecipato alla definizione delle proposte di intervento alcuni operatori e testimoni privilegiati dell'Opera Salesiana e della Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Italiana.

YOU & I

La passione per la musica declinata in un coro gospel. "**You & I**" (**You are mine and I am yours**) è la storia di una collaborazione che punta ad aiutare tutti a prepararsi meglio al Natale. Una serata che nasce da un canto, "*Oceans*", punto centrale dello spettacolo, che ha avuto l'obiettivo di sottolineare come solo in relazione con Dio si può scoprire la propria identità. Così nella Chiesa di Calcio, domenica scorsa, si è diffuso un messaggio importante: l'uomo conosce se stesso proprio grazie alla relazione con Dio, che lo chiama a fidarsi e a percorrere una strada verso l'espressione di sé. «Il Natale che si avvicina è un Dio che si fa bambino per invitarci a una relazione di tenerezza, di intimità, di famiglia», spiega Mauro Viola del Grande Coro Diocesano dei giovani, un gruppo che racchiude ottanta coristi cremonesi. Una la finalità ultima della serata - pienamente raggiunta - che a modo suo sintetizza una missione costante a fianco dei giovani: educare alla fede attraverso la musica.

Enrico Galletti

APPUNTAMENTI DI GENNAIO

18 TRAIETTORIE DI SGUARDI

22-31 SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

28 CONVEGNO DI PASTORALE GIOVANILE

31 S. GIOVANNI BOSCO

IL MOSAICO

Notiziario della
Federazione Oratori Cremonesi
Noi Cremona Associazione
Via S. Antonio del Fuoco, 6/A
Tel. 0372 25336
Web site: www.focr.it
E-Mail: info@focr.it
Conto Corrente Postale 11015260

Periodico Mensile
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in a.p. D.L. 353/03 (conv. in L.27/02/04 n°46) art. 1, c.2, DCB Cremona
Gennaio 2017 - Anno XXIX - n° 5
n° Reg. Trib. Cremona 19/01/89 n. 224

Direttore responsabile: Marino Reduzzi
Stampa: Fantigrafica - Cremona

GENNAIO 2017 ANNO XXIX N. 5

Periodico mensile - Sped. in A.P. Art.2 comma 20/C 662/96 - Filiale di Cremona

IL MOSAICO 5

F.O.Cr. FEDERAZIONE ORATORI CREMONESI

Saper e voler leggere

La spiritualità cristiana si è sempre allenata a cogliere tra le pieghe della vita un senso, un bisogno di pienezza, sino al rischio di rileggere tutto come diretta volontà di Dio. Anche davanti a fatti o molto complicati o enigmatici. E questo è valso tanto per l'esistenza del singolo, con la sua responsabilità e la sua vocazione al bene, quanto per l'altro corpo, l'altra storia, quella ecclesiale che cammina nella storia un po' come ospite, un po' come feconda testimonianza.
La Chiesa si è allenata nella storia a cogliere le provocazioni del tempo, i suoi segni, convinta che quanto accade, è voce che attende una risposta, un discernimento, una benedizione. Nemmeno la tradizione si sottrae a questa attitudine: poiché è certamente custodia, ma anche amore per l'oggi e passione di comunione. **Questo è il dinamismo che giustifica e richiede il cambiamento che è più del gusto del diverso o dell'originale.** È questione di fedeltà vera.
Aver posto in diocesi il segno forte del Sinodo dei giovani va in questa direzione: chiede di muoversi e di non smettere di interrogarsi sull'oggi e sul domani, senza la paura di intraprendere nuove forme di alleanza. Potremo pensare alle zone, a proposte di qualità, senza l'ansia dei numeri; a racconti veri e ad esperienze che qualificano. Ma sarà possibile solo insieme, solo se si raccoglierà l'istanza veramente sinodale: un cammino condiviso anche tra Oratori, tra responsabili ed educatori. Se si crederà a questa forma, la sfida sinodale sarà non soltanto posta, ma anche accolta e onorata. **Possiamo davvero saldare l'accompagnamento personale, anima di ogni Pastorale giovanile, alla qualità delle condivisioni, degli appuntamenti, dei percorsi!**
Iniziamo però davvero, da quelle "buone prassi" che dicono non solo somme di povertà, ma il valore aggiunto, la vera ricchezza della condivisione: una necessità e una promessa che si deve ai più giovani, che hanno tutto il diritto di incontrare una Chiesa non deserta, non arida, non smunta. È senza dubbio un "cambio di pelle", poiché il modello di riferimento è persistentemente altro, anche giustificato da un territorio che per lo più si ostina ad essere solo se stesso. Iniziamo (o continuiamo, perché non si è mai ad un inizio assoluto!) con qualche passo concreto:

- il **pellegrinaggio adolescenti a Roma appena dopo Pasqua**: possiamo davvero allearci perché un'esperienza così forte sia diffusa, conosciuta e scelta di più?
- La scelta di **alcune alleanze per il tempo della Quaresima e l'estate**: pensiamo alla ricchezza della proposta dell'Acr diocesana, disponibile ad accogliere e condividere, sia per i ritiri zonali che per il campo estivo!
- L'incontro e il sostegno reciproco di **alcuni percorsi formativi**, dalla mistagogia alla preparazione e gestione dei Grest (**formazione animatori, feste in piazza, altri eventi**...!)
- Aggiungiamo altro, magari **proprio grazie all'avvio della fase preparatoria del Sinodo**. Nelle zone e tra le parrocchie, immaginando e scegliendo davvero la fecondità del cammino condiviso.

Ad aspettarci è sempre un lavoro di chiesa. È sempre un lavoro sinodale.

don Paolo

"Un cavallo da tiro, anzi un cavallo di razza!"

Il Mosaico di dicembre era ancora in macchina quando è giunta la notizia della morte di don Giampaolo. Avevamo incluso anche lui nei consueti auguri natalizi di pag. 1, dando voce ad una "presenza di spirito" che mai ci ha lasciati nei lunghi mesi della malattia, prima con la concreta minaccia per la sua vita, poi con la dolorosa constatazione di una condizione davvero faticosa. Siamo stati e siamo vicini al fratello e alla sorella, che in questi mesi, lunghi e carichi di umanità e di speranza, non hanno mai smesso di lottare. Ci sentiamo anche noi di Focr segnati profondamente dalla tristezza di un distacco comunque giunto inatteso, dopo tanto tempo di impotenza. Respiriamo nella fede la promessa che la vita di don Giampaolo, alla guida della pastorale giovanile diocesana per ben 11 anni, alcuni dei quali trascorsi anche nel coordinamento di ODL, è nelle mani del Signore. Da lui attendiamo il pieno compimento di quella luce che ora, tra le lacrime, invochiamo per tutti.

Tutti gli operatori e i collaboratori Focr

Come orizzonte IL FUTURO

Settimana dell'Educazione 2017

Dopo la pausa dello scorso anno per l'ordinazione e l'ingresso in Diocesi del vescovo Antonio, riprende l'appuntamento di gennaio per tutti gli educatori della Diocesi.

Saremo come di consueto in **Seminario**, nel pomeriggio di sabato 28 gennaio e precisamente dalle ore 15.30. Due gli interlocutori che alcuni giovani intervisteranno, innescando il meccanismo-pendolo che è il metodo del sinodo dei giovani. A **don Raffaele Maiolini**, della diocesi di Brescia e, oltre che teologo, responsabile del servizio educazione chiederemo di approfondire le dinamiche della fede giovanile oggi, con le sue luci e le sue ombre. Al **professor Garelli**, noto sociologo della religione di fama internazionale e recente autore di "*Piccoli atei crescono*" affideremo il compito di interagire con il vasto e complesso tema delle appartenenze. Due questioni cruciali sollevate dal cammino sinodale.

In serata ci sposteremo a **Castelleone** per assistere alla messa in scena de "*I promessi sposi*", un classico dei recital, interpretato dai giovani dell'Oratorio locale come rilettura della vicenda umana, di fede e di vocazione, degli intramontabili Renzo e Lucia.

Nelle parrocchie vivremo momenti diversi, supportati da alcuni schemi di preghiera, incontro sulla Parola e Adorazione pubblicati su *focr.it*. La settimana è occasione propizia anche per curare due aspetti che sono strategici e preziosi nella vita dei nostri Oratori: il **gruppo educatori** (sussidiato ogni anno da alcune schede di lavoro che ritrovate su *www.focr.it/formazione/come-luce-nel-mondo/*) e il **progetto educativo oratoriano** che in diverse realtà attende ancora di vedere i natali: non si tratta dell'ennesimo libro, ma di un percorso di condivisione perché i nostri ambienti educativi abbiano un polso, una direzione ed emerga una progettualità innanzitutto spirituale, idealmente profonda, legata non ai numeri o alle strutture, ma alla passione educativa, oggi più che mai missionaria. Punto di riferimento per il progetto è il testo del 2009 "*Linee progettuali*" (in particolare tutto il capitolo IV), recentemente ripreso anche dal Vescovo Antonio nella Lettera Pastorale dello scorso dicembre "*Da un inizio ad un nuovo inizio*".

Infine sarà la volta di approfondire, con l'aiuto di **frère John** invitato per l'occasione, la logica, la storia e la spiritualità della **Comunità di Taizé** che la Pastorale giovanile diocesana visiterà la prossima estate in quella che sarà una vera e propria cerniera tra i primi ascolti e la definizione delle sintesi sinodali. Appuntamento alla chiesa e all'**Oratorio del Maristella** a Cremona dalle 19.30 di domenica 12 febbraio.

Per informazioni sugli eventi e i materiali collaterali visita il sito focr.it

programma

GENNAIO 2017

28 SABATO
Convegno diocesano di Pastorale giovanile
aperto a sacerdoti, educatori e giovani
Seminario vescovile, ore 15.30

28 SABATO
"I promessi sposi"
Una storia di giovani che desiderano il futuro
Oratorio di Castelleone, ore 21.00

FEBBRAIO 2017

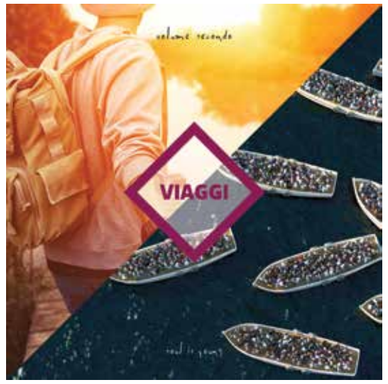
12 DOMENICA
"Ora, lege et labora"
Incontro di testimonianza e preghiera per i giovani
Oratorio del Maristella, ore 19.30

Soul is Young

Arriva il secondo volume: VIAGGI

Per un viaggio non si parte mai quando si parte, si parte prima. Il secondo volume di *Soul is Young*, la collana della Pastorale Giovanile che pone al centro della scena il punto di vista delle nuove generazioni, è finalmente realtà. Sessantotto pagine racchiuse in un volume dalla grafica accattivante e di immediata comprensione. Il filo conduttore della pubblicazione, suddivisa in sezioni tematiche, è il **viaggio**. Un tema ampio, complesso, sviscerato in tutte le sue sfaccettature e reso autentico dal punto di vista dei più giovani. Nelle sessantotto pagine disegnate da Paolo Mazzini e coordinate dalla Federazione Oratori c'è chi parte, con una meta ben precisa, e chi tenta la sorte per ridare un senso alla propria vita.
Soul is Young abbraccia tutti, e si propone di fare affiorare in superficie i lati eclatanti del viaggio di quelle centinaia di migranti "più o meno clandestini, più o meno desiderati, che incrociano rotte, comunità e territori europei e italiani". È il racconto l'ingrediente principale della seconda pubblicazione di una collana che, in fondo, non nasconde di voler sfatare tanti falsi miti, tante illusioni e tutti quei luoghi comuni che guardano ai giovani come a una generazione disinteressata nei confronti del mondo che li circonda. Cinque giovani, **Sandro Barosi**, **Elena Bodini**, **Stefano Carlino**, **Enrico Galletti** e **Luca Maestri** dimostrano che il viaggio è solo uno dei tanti modi per farsi davvero sentire. Per far capire che i problemi più veri sono anche i problemi di chi, ogni giorno, condivide una parte di mondo con lo straniero, con quel ragazzo della porta accanto che dopo esserci apparso 'strano' diventa nostro amico. «Quello del viaggio – si legge nell'introduzione – è da sempre metafora dell'esistenza umana: è narrazione della sua propensione alla direzione inattesa del futuro, esprime in forma plastica, secondo le coordinate del tempo e dello spazio, le sue aspettative e i suoi limiti. Ispirati al viaggio sono germinate opere teatrali, capolavori letterari, bellezze artistiche. Ma come in quasi tutte le vicende umane la sublimità del futuro ed il fascino della ricerca propri dell'umano si danno in forma mista, attraversati dal dramma: ecco allora che il viaggio diviene ospite della perversione della felicità». Il secondo volume di *Soul is Young* è un connubio delle arti, che a modo loro, ruotando attorno a un unico nucleo, spingono a porsi delle domande e a cercare di darsi delle risposte. Arte, letteratura, storia, musica, fotografia, cinema e geografia. Il viaggio in tutte le sue sfaccettature, per riflettere e guardare la realtà con il filtro della conoscenza, per agire con la consapevolezza che siamo uomini in carne ed ossa, nati sulle spalle della storia e figli stessi di un viaggio che non smette si interrompe mai.

Enrico Galletti



*I volumi sono disponibili gratuitamente in forma cartacea presso la segreteria FOCr e scaricabili in formato pdf dal sito **focr.it** nella sezione Sussidi.*

Dietro il codice a barre

Una mostra promossa da *Caritas internationalis* contro lo sfruttamento del lavoro minorile nel mondo. La forza della denuncia viene affidata a decine di raffigurazioni che danno voce al problema drammatico dei *child's labour* dall'est all'ovest, dal nord al sud.
La mostra sarà visitabile presso la sede della Focr, chiesa del Foppone, per tutto il mese di gennaio. I materiali (commenti, foto, indicazioni) potranno essere prenotati in Focr appena dopo le vacanze di Natale per una esposizione in Oratorio e Parrocchia. Info su *focr.it*.

La Parola, i segni e i giovani

Uno sguardo alla storia, sulle tracce dello Spirito

1940 Tutto è incominciato nel 1940 quando, all'età di venticinque anni, frère Roger lasciò il paese dove era nato, la Svizzera, per andare a vivere in Francia, terra materna. Durante una lunga malattia, aveva maturato in sé il richiamo a creare una comunità. Quando cominciò la Seconda Guerra mondiale maturò la certezza che, come aveva fatto sua nonna durante il primo conflitto mondiale, avrebbe dovuto prestare aiuto concreto alle vittime del conflitto. Il piccolo villaggio di Taizé, dove si stabilì, era vicinissimo alla linea di demarcazione che divideva in due la Francia: era ben collocato per accogliere dei rifugiati che fuggivano dalla guerra.
A Taizé, grazie a un modico prestito, frère Roger aveva acquistato una casa abbandonata da anni con degli edifici adiacenti. Propose ad una sorella, Geneviève, di venire ad aiutarlo. Le disponibilità economiche erano scarse. Senza acqua corrente, andavano ad attingere acqua al pozzo del villaggio.

1945 Nel 1945, un giovane uomo della regione creò un'associazione che si faceva carico di ragazzi che la guerra aveva privato della famiglia. Propose ai fratelli di accoglierne un certo numero a Taizé. Una comunità di uomini non poteva occuparsi di ragazzi. Allora frère Roger chiese a sua sorella Geneviève di ritornare a Taizé per averne cura e fare loro da madre. La domenica, i fratelli accoglievano anche dei prigionieri di guerra tedeschi internati in un campo vicino.

1949 Poco alla volta qualche altro giovane si unì ai primi fratelli e il giorno di Pasqua 1949 sette uomini si impegnarono insieme per tutta l'esistenza nel celibato, la vita comune e una vita semplice.

1953 Nel silenzio di un lungo ritiro durante l'inverno 1952-1953, il fondatore della comunità scrisse la Regola di Taizé, prevedendo per i fratelli "l'essenziale permettendo la vita comune".

OGGI Oggi la comunità di Taizé conta un centinaio di fratelli, cattolici e di diverse origini evangeliche, provenienti da quasi trenta nazioni. Con la sua stessa esistenza, la comunità è una "parabola di comunione", un segno concreto di riconciliazione tra cristiani divisi e tra popoli separati. I fratelli vivono unicamente del loro lavoro. Non accettano per se stessi nemmeno le proprie eredità personali: la comunità ne fa dono ai più poveri.
Alcuni fratelli vivono in luoghi svantaggiati del mondo per essere testimoni di pace, per stare accanto a coloro che soffrono. In queste piccole fraternità in Asia, Africa, America Latina… i fratelli cercano di condividere le condizioni d'esistenza di coloro che li circondano, sforzandosi d'essere una presenza d'amore accanto ai più poveri, ai bambini di strada, carcerati, moribondi, a chi è ferito nel più profondo per lacerazioni affettive e abbandoni.

12 FEBBRAIO 2017
presso la chiesa del Maristella a Cremona

ORE 19.30 **"Ora, lege et labora"**
incontro con frère Jhon della Comunità di Taizé

A SEGUIRE **Buffet condiviso**
gli Oratori sono invitati a portare qualcosa

ORE 20.45 **Incontro di preghera e ascolto della Parola**

Taizé

Dal 6 al 13 agosto saremo con il Vescovo Antonio a Taizé per una settimana di condivisione aperta ai giovani della diocesi.
Da gennaio le info precise e l'apertura delle iscrizioni.

Lavori… avanti tutta

Alcuni report dal cammino della segreteria del Sinodo

La notizia di un *Sinodo*, per di più *dei giovani*, ci ha lasciati un po' perplessi, ma anche incuriositi e desiderosi di capire di più. Il lavoro della segreteria poi ci ha dato l'occasione di addentrarci non solo nelle motivazioni, ma anche nei passaggi più operativi dell'iniziativa: quelli che sono diventati poco alla volta un *metodo*. La segreteria è per ora composta da sette giovani in varia misura legati all'Ufficio per la Pastorale giovanile, ma anche provenienti da zone e realtà ecclesiali differenti, qualcuno già sposato, qualcuno studente, qualcuno lavoratore… insomma uno "spaccato" di mondi non estranei, ma sicuramente differenti che possono contribuire con sguardi distinti, arricchenti. In particolare tre i momenti di segreteria sin qui vissuti e che vale la pena ricordare: i due incontri con gli incaricati zonali, proprio all'inizio del cammino; la formulazione delle newsletters che man mano giungono a segnare il passo del Sinodo; e il dialogo con alcuni operatori del Consultorio che ci hanno aiutati a rileggere alcuni respiri giovanili sugli affetti. Sono stati passaggi belli, ricchi e profondi. E per chi come me spetta il compito di rivestire in termini comunicativi i materiali, creando un layout comune, riconoscibile, ecco che la ricchezza è doppia. Partecipare al nascere di un percorso, aiuta a cogliere il senso di quanto succede. Per poi capire quello che abita dentro le "cose che si fanno", che "cose" solo non sono, perché ne condividi l'anima.
Ora attendiamo i materiali frutto dell'ascolto. Quelli delle scuole, come quelli degli Oratori e delle associazioni. Qualcuno è già arrivato; ha bussato non alla porta, ma alla mail della segreteria e ci ha regalato riflessioni e spezzoni di pensiero. Così il cammino prende forma e procede.
Così anche noi siamo dentro l'ascolto innanzitutto reciproco.

Paolo Mazzini

Il mandato che la segreteria ha ricevuto

La *segreteria del Sinodo* è lo strumento di sintesi che serve il funzionamento del sinodo dei giovani. Concretamente è un gruppo di giovani disponibili a collaborare con l'Ufficio per la Pastorale giovanile nell'ascolto, nel pensiero, nella costruzione dei materiali, nelle sintesi e nelle questioni organizzative. Alla segreteria del Sinodo viene chiesto di:

» Studiare l'idea e le indicazioni del Vescovo circa il sinodo dei giovani. **È un gruppo che per primo entra nella mentalità sinodale e vive per primo la comunione.**

» Raccogliere, elaborare, riproporre i materiali della fase preparatoria e delle altre fasi. **È un gruppo che lavora perché il sinodo possa diventare sempre più un processo concreto e il più possibile efficace.**

» Seguire la costituzione dell'assemblea sinodale, l'aiuta e ne cura gli esiti, in stretto ascolto delle indicazioni del Vescovo. **È un gruppo che accompagna tutte le fasi tecniche del Sinodo.**

SINODO: CAMMINO E ASCOLTO

Il vescovo Antonio ha evidenziato quattro obiettivi sui quali si concentrerà il Sinodo dei Giovani

1 RENDERLI DAVVERO PROTAGONISTI

Rendere davvero protagonisti i giovani della loro crescita umana e cristiana **(EG 106)**, riconoscerli portavoce di un messaggio di Dio per tutti noi, ascoltandoli attentamente, senza pregiudizi, con profonda fiducia educativa e spirituale, per cogliere ciò che lo Spirito Santo ha già iniziato in loro, individualmente e come nuova generazione delle nostre comunità.

Ci stiamo già accorgendo che i nostri giovani non sono affatto chiusi alla chiamata di Dio, al servizio e a percorsi di vera comunione, se noi li stimiamo e li accompagniamo nei percorsi esigenti della santità. Un'assemblea ecclesiale prevalentemente fatta di giovani ci stupirà, e ci insegnerà ad ascoltarli ancora, da protagonisti indispensabili, in tutti i luoghi in cui si fa discernimento comunitario.

2 GUARDARE CON CORAGGIO ALLA REALTÀ

Misurarci con più coraggio e schiettezza con la realtà (EG 231-233), dei giovani, delle famiglie, delle comunità, della vita ecclesiale e della cultura in cui siamo immersi, talvolta senza più capacità di decifrare luci e ombre, sfide e chances. Un percorso educativo e pastorale deve partire da dove realmente siamo noi, da dove realmente sono coloro cui vogliamo rivolgerci. A costo di sentirci dire qualcosa che ci possa far male, dobbiamo uscire e andare incontro davvero a ciò che vivono, sentono, pensano, temono, sperano, i giovani di oggi, uomini e donne, cristiani di domani. La stessa immagine di Dio, percepita e custodita nell'animo dei giovani, verrà alla luce coi suoi reali contorni, e detterà una rotta alla nostra opera di evangelizzazione e formazione.

3 RINNOVARE LA NOSTRA COSCIENZA DI CHIESA

Rinnovare la nostra coscienza di Chiesa che, come la luna, deve sempre specchiarsi nel Signore vivente. Noi credenti ascoltiamo ogni giorno il Signore nella Parola, ne celebriamo il mistero nei Sacramenti, ma lo incontriamo altrettanto nella Vita? Sarà la vita dei giovani a dirci qualcosa di importante su Dio e sulla Chiesa. Ci dirà come, in essi, il Signore stesso guarda con amore, giudica con franchezza, e rinnova da dentro la sua Chiesa, la nostra Chiesa cremonese.

Non dobbiamo andare a cercare lontano questa voce di speranza **(EG 108)**, se ascolteremo con vero desiderio le istanze di cambiamento che i giovani ci consegneranno. Sarà anche il nostro modo di partecipare al cammino del Sinodo della Chiesa universale sul tema "*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*".

4 DARE CONCRETEZZA ALL'*EVANGELII GAUDIUM*

Concretizzare il processo di riforma proposto dall'*Evangelii Gaudium*: come ci ha detto il Papa a Firenze, il programma è chiaro, si tratta di metterlo in atto su aspetti concreti della nostra vita. Partiamo dai giovani per non fermarci ad essi, ma per operare quella "conversione pastorale" che da soli ancora stentiamo a compiere. Per diventare, qui e ora, Chiesa missionaria perché accogliente, protesa all'incontro e al dialogo con tutti perché a tutti vogliamo dare la gioia del Vangelo di Gesù, incarnata nelle miserie della nostra gente per curarne amorevolmente le ferite (a cominciare da quelle di ciascuno di noi). Sarà fecondo il Sinodo dei giovani, se toccherà il cuore e la mente degli adulti, dei responsabili delle comunità, degli educatori e delle famiglie.

Le direzioni dell'ascolto

IL VADEMECUM

Abbiamo condiviso da tempo il metodo degli ascolti e alcune condizioni che riteniamo preziose. Ne è nato il Vademecum che tutti hanno ricevuto. Da leggere e usare per orientarsi. Bastano alcune piccole, ma preziose attenzioni perché il "pendolo" sinodale si muova.

Scarica le schede su focr.it

0. C'ERA UNA VOLTA LA CHIESA

È la scheda 0 sulla Chiesa… una specie di premessa obligata perché non possiamo immaginare il sinodo senza una condivisione sul grembo materno che lo genera. Eccoci allora a parlare della Chiesa e nella Chiesa… condividere e smascherare gli stereotipi, dirsi la verità sul suo stato di salute, ricordarsi che non è solo opera di uomini più o meno spirituali, interrogarsi sulla sua maternità e sulla sua profezia.

1. COSA FARÒ DA GRANDE?

È la scheda 1, curata dalla comunità del Seminario e dal CDV… Suscita un ascolto prezioso proprio sul futuro, croce e delizia, speranza e paura per i giovani (e forse per loro perché tante paure vengono dagli adulti). Ora il focus è sulla "vocazione", magari presentata o percepita in modi diversi, destinata a confrontarsi con il fascino del "per sempre", risposta ad una Provvidenza che ama, fiducia per un amore che crediamo non deluda.

2. SOTTO QUESTO CIELO

È la scheda 2 che la segreteria del Sinodo ha pensato in riferimento alla vita vera dei giovani, anche e soprattutto di quelli che frequentano gli ambienti ecclesiali. Per tutti viene il lunedì, con i suoi ritmi inesorabili, purtroppo non placati nemmeno più dalla domenica o dal week-end. Che si sa? Di chi si è? Della parrocchia, degli amici, dell'università, dei morosi, dello sport? Di tutti e di nessuno? E come "sopravvive" la spiritualità quando non c'è più nemmeno l'obbligo di andare in chiesa?

3. THAT'S AMORE

È la scheda 3, costruita dalla segreteria dopo un bel confronto con il consultorio Ucipem. Che cosa interessa di più ai giovani (e agli esseri umani in generale) se non gli affetti? Se non l'amore? Se non le relazioni che danno senso e sostanza alle opere e ai giorni? Ecco allora questo ulteriore tassello di ascolto, per condividere fatiche e desideri, paure e speranze dei giovani dentro il mondo degli affetti su cui da sempre la Chiesa ha posto il Vangelo come luce e pienezza.

IN CANTIERE

Ed ecco le schede e i temi di ascolto in preparazione.
La produzione dei materiali terminerà per la Pasqua 2017.

All'indomani del Convegno di PG di gennaio
4. "Ma tu ci credi ancora?" – *scheda di ascolto sui giovani e la fede*
5. "Piccoli atei crescono?" – *scheda di ascolto sui giovani e le appartenenze*

All'indomani della Due giorni Assistenti di metà marzo
6. "Quando si andava all'Oratorio" – *scheda di ascolto sui giovani e i percorsi pastorali*

All'indomani della Veglia delle Palme
7-8-9. "Come luce nel mondo" – *schede di ascolto sui giovani e gli stili di vita*
10. "Finché c'è vita, c'è speraza – *scheda di ascolto sui giovani e le speranze di futuro*

Tutti i gruppi di Oratorio, Associazioni e Movimenti sono invitati a partecipare. Come? Dando vita ad un confronto vero sui temi che le schede propongono, andando anche oltre.

Potete inviare le vostre riflessioni a *sinododeigiovani@focr.it*